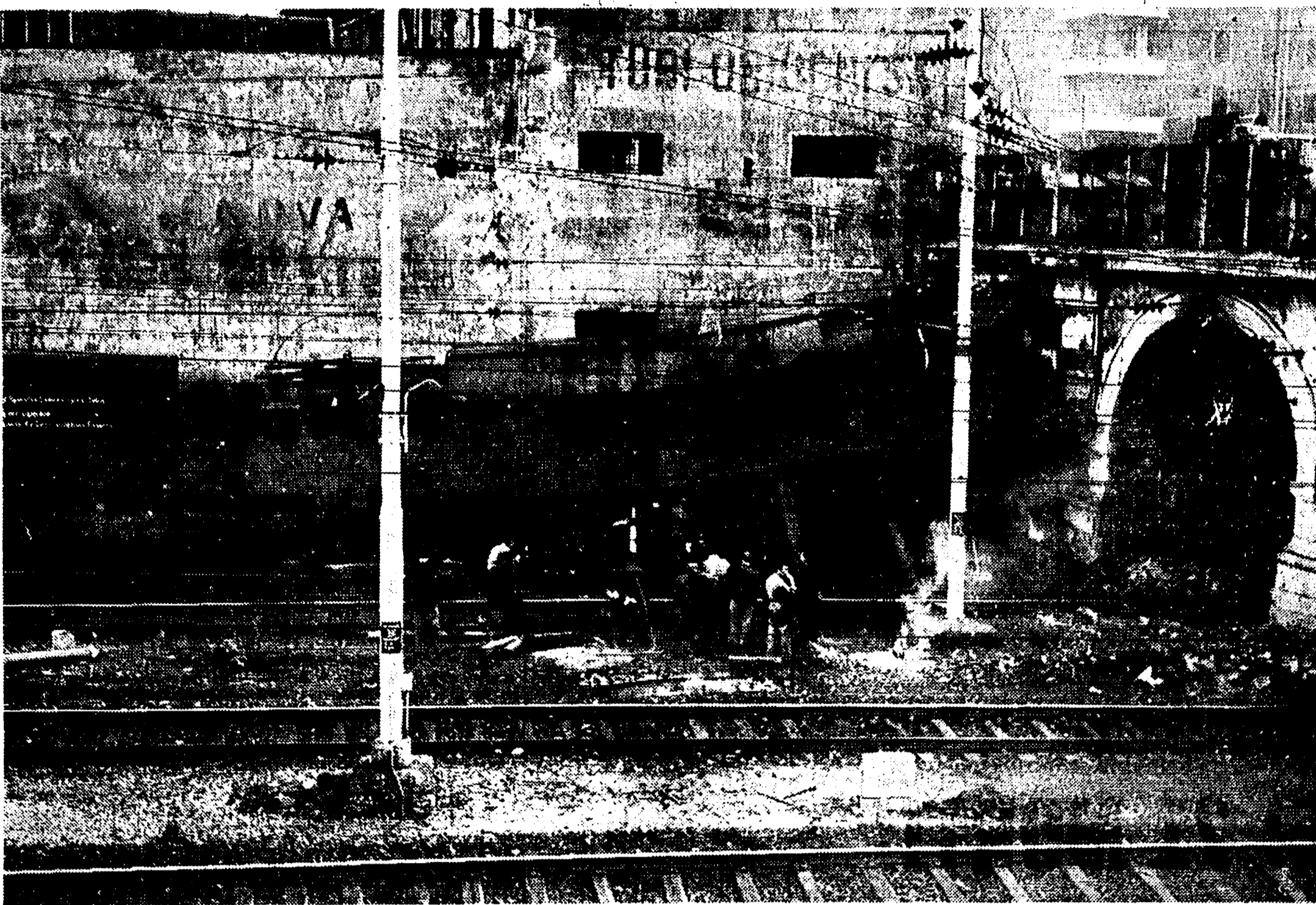


I freni non hanno funzionato
Si è «arrampicato»
fin sul cavalcavia



Un lunghissimo treno merci, con numerosi vagoni carichi di speck e cristalli, si è schiantato questa notte contro la spalletta del cavalcavia dell'Appia Nuova, all'Alberone. Erano le 3 del mattino, quando gli abitanti della zona, sono stati destati dal fragoroso schianto. La terra ha tremato. Per fortuna i due macchinisti che si

travavano sul locomotore non sono rimasti feriti. «Non hanno funzionato i freni...» hanno detto spaventati ai primi soccorritori. Il convoglio, giunto da Napoli, era stato instradato alla stazione Tuscolana su «binario morto» che termina contro un paraurti in cemento armato. Ma il convoglio non si è fermato. Ha

abbattuto il paraurti e il locomotore lo ha travolto impennandosi contro il muro del cavalcavia. Cinque vagoni sono deragliati. I danni sono notevoli. Il sinistro ha causato, nelle prime ore del mattino, intralci nella circolazione. Per tutta la giornata sono proseguiti i lavori (nella foto) per far «scendere» il locomotore sui binari.

Revolverata al camionista

Francesco Condò, un orologiaio di 31 anni, era con la moglie e i figli sulla sua «1100», quando, sulla via Tiburtina, ha «tagliato» la strada ad un autotreno. Ha litigato con il conducente, e, improvvisamente è ritornato in macchina, ha preso la pistola e ha fatto fuoco sul rivale. Poi è fuggito.

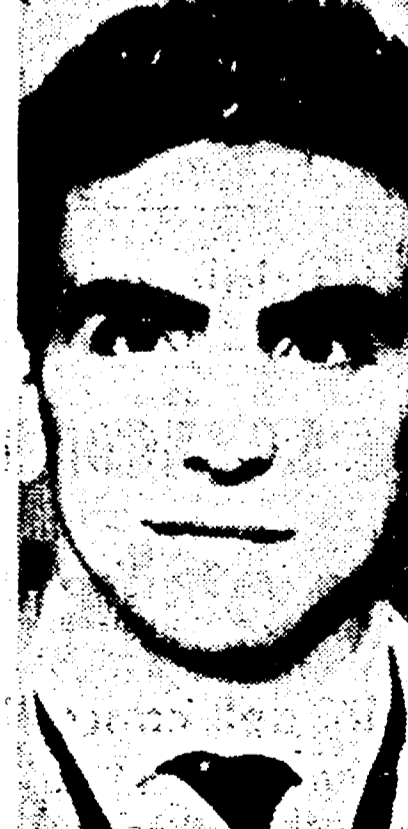
«Non mi ha dato la precedenza»

Lo sparatore è stato arrestato - L'autista ferito a un braccio - Il dramma sulla Tiburtina

Per una questione di precedenza stradale, un orologiaio di 31 anni, sotto gli occhi della moglie e dei due figli, ha esplosivo un colpo di rivoltella contro un camionista, ferendolo ad un braccio. Poi è fuggito a bordo della sua «1100», e, dopo aver riaccompagnato la moglie e i figli a casa, ha nascosto la pistola e si è presentato al posto di polizia di Villalba, dove ha raccontato di essere stato derubato dell'auto alcune ore prima. Non l'hanno creduto: è stato arrestato e denunciato per lesioni aggravate e porto d'arma abusivo. L'episodio è avvenuto sulla via Tiburtina. Protagonisti l'orologiaio Francesco Condò, di Reggio Calabria abitante a Guidonia, in via Carlo Cattaneo, e Luciano Ebbi, un autista trentino.

Il 16 gennaio, alle 16.30, l'autotreno guidato dall'Ebbi e con il secondo autista Franco Anselmi di 29 anni, è partito da Roma diretto verso Fondi, un paese in provincia di Trento. Giunto al 22, chilometro, poco dopo Palombara Sabina, dove c'è un bivio per la Marmarone, il l'autista del camion si è visto attraversare la strada da una «1100» bianca, che ignorava il diritto di precedenza. La frenata è stata violenta: due «piccoli» sono fermati a pochi millimetri di distanza l'uno dall'altro e i conducenti sono scesi per «vedersela fra loro». Tutto si sarebbe risolto in una piccola lite (una di quelle che giornalmente accadono sulle vie cittadine) se a bordo della «1100» non si fosse trovato un tipo particolarmente irascibile quale il Condò, già denunciato altre volte per porto d'arma abusivo, appropriazione indebita e violenza. Fra i due conducenti sono volate parole grosse e, improvvisamente, il Condò è rientrato nell'auto ed ha estratto dal cassetto del cruscotto una Beretta 6,35. Sotto gli occhi della moglie Bruna Nardelli, e dei figliletti Mauro di 7 anni e Patrizia di ventisei mesi, si è diretto verso l'autista, nascondendo la pistola nel pugno. E' giunto a due passi dall'uomo ed ha fatto fuoco una volta: Luciano Ebbi si è accasciato urlando, stringendo con una mano il braccio dove il sangue sgorgava copiosamente. Il secondo autista ha cercato allora di avvertire contro l'orologiaio, che però è sceso dall'auto, e si è dato alla fuga. La drammatica scena si è svolta in pochi secondi. Fran-

Pietro Nardelli, un giovane di vent'anni, è stato trovato morto ieri mattina a bordo di una «600» in un'automobile del quartiere Aurelio. Sono state le esalazioni di ossido di carbonio, provenienti dall'impianto di riscaldamento rimasto acceso tutta la notte, ad ucciderlo; questo il primo responso dei medici. Ora la salma si trova nell'Istituto di Medicina legale dell'Università per gli accertamenti di rito. Il giovane lavorava nell'automobile di via Gaetano Mazzoni 69 come elettricista; sabato sera, non era tornato alla sua abitazione al numero 190 della Circonvallazione Gianicolense e aveva deciso di trascorrere la notte nel luogo di lavoro dormendo su un'auto. Con ogni probabilità, a causa del freddo, Pietro Nardelli ha acceso il motore e ha messo in funzione l'impianto di riscaldamento, quindi addormentato, ignorando i pericoli ai quali era esposto. Le esalazioni di ossido di carbonio hanno lentamente intossicato provocando la morte. Il proprietario dell'automobile ha fatto la macabra scoperta alle 9; dapprima ha scosso il Nardelli pensando che stesse dormendo ma poi ha capito e si è precipitato a chiamare un medico e ad avvertire la polizia. Sul posto sono giunti i carabinieri di Montesapiente e i poliziotti del commissariato Aurelio. L'indagine potrà essere conclusa soltanto al termine dell'esame necroscopico del sanitaro dell'Istituto di Medicina legale; ma tutto lascia ritenere che la tragedia si sia svolta nel modo ricostruito dai primi inquirenti. Resta da chiarire come mai il giovane sia rimasto a dormire nel garage. Le versioni, al momento, sono due: doveva finire un lavoro durante la notte oppure non è riuscito a causa di un litigio familiare.



Francesco Condò

co Anselmi ha fermato una auto di passaggio e ha fatto trasportare il compagno ferito all'ospedale di Tivoli, poi si è recato al posto di polizia di Villalba, dove ha denunciato l'accaduto. Sono subito iniziate febbrilmente le ricerche dello sparatore. Ma è stato l'uomo stesso a presentarsi poco dopo al commissariato. «Vengo a denunciare un furto ha detto al brigadiere Lorenzini - mi hanno rubato la macchina poche ore fa...». Non ha detto in tempo a finire la frase che gli agenti l'hanno immobilizzato. Appena arrestato, messo alla stretta, l'uomo ha cercato nuovamente di difendersi raccontando di essere stato aggredito dai due camionisti: «Mi hanno assalito in due - ha detto - mi hanno colpito a pugni e calci... La strada era deserta, e per difendermi ho dovuto tirare fuori la pistola. La tenevo per difendermi dai ladri, dentro il cassetto del cruscotto. Non credevo fosse contro la legge... Appena ha visto l'arma quello si è mosso contro di me, cercando di aggredirmi nuovamente... Non so come, forse per il nervosismo, mi è partito il colpo... Però la precedenza era mia...». Nella foto: Orlando Orfei, mentre esegue un numero

Nelle sezioni del PCI

Feste di fine d'anno

Amendola stasera al Quarticcio

Nelle tradizionali feste di fine d'anno, le sezioni comuniste traggono in questi giorni un bilancio della campagna di tesseraamento e di proselitismo. I successi - anche rimarchevoli - non sono mancati. Terzi pomeriggio a Monte Sacro all'assemblea della sezione hanno partecipato il compagno Emanuele Macaluso, della Segreteria del Partito, e il compagno Cesare Fredduzzi, vice-segretario della Federazione romana. Una rapida informazione sulla campagna di tesseraamento è stata fornita dalli compagno Miroldo D'Arcangeli; l'ottanta per cento dei comunisti del quartiere ha già rinnovato la tessera. La quota dell'ATAC ha raggiunto il 100 per cento rispetto allo scorso anno, mentre sei lavoratori hanno chiesto la tessera per la prima volta. Tra i dipendenti della Nettezza urbana, invece, il tesseraamento è completo al 400 per cento: un risultato cui importanza è evidente dalle cifre. Il compagno Macaluso ha parlato quindi, oltre che dei problemi del Partito, dell'attuale situazione politica, sottolineando i compiti dei comunisti. All'assemblea erano presenti anche numerosi indipendenti ed un democristiano. Nella sezione di Tor de Schiavi, il compagno Edoardo D'Onofrio ha distribuito le tessere per il 1964 nel corso di una affollata assemblea. Altre manifestazioni si sono svolte in numerose sezioni; altre sono previste per oggi e per i prossimi giorni. Questa sera, alle 20, parteciperanno alla manifestazione del Quarticcio i compagni Giorgio Amendola, della Segreteria del Partito, e Cesare Fredduzzi. Altre assemblee si svolgeranno a Valmelaina, ore 20 con Maderici, Natali, Magliana (Zona Nettuno), ore 19 con Pietro Zatta; Albano, ore 19, con Edoardo Perina; Velitri, ore 18; Marnate, ore 18, con Ottaviano Nannuzzi; Torriggiana, ore 20, con Maria Michetti; Casal Bertone, ore 18.30, con Italo Maderici; Nuova Gordiana, ore 20, con Primo Feliciani; Monteverde Nuovo, ore 18.30, con Pietro Zatta; Tiburtino III, ore 20, con Luigi Giigliotti.

Ucciso dal gas dell'automobile

Si è addormentato nella 600 chiusa nel piccolo locale

Pietro Nardelli, un giovane di vent'anni, è stato trovato morto ieri mattina a bordo di una «600» in un'automobile del quartiere Aurelio. Sono state le esalazioni di ossido di carbonio, provenienti dall'impianto di riscaldamento rimasto acceso tutta la notte, ad ucciderlo; questo il primo responso dei medici. Ora la salma si trova nell'Istituto di Medicina legale dell'Università per gli accertamenti di rito. Il giovane lavorava nell'automobile di via Gaetano Mazzoni 69 come elettricista; sabato sera, non era tornato alla sua abitazione al numero 190 della Circonvallazione Gianicolense e aveva deciso di trascorrere la notte nel luogo di lavoro dormendo su un'auto. Con ogni probabilità, a causa del freddo, Pietro Nardelli ha acceso il motore e ha messo in funzione l'impianto di riscaldamento, quindi addormentato, ignorando i pericoli ai quali era esposto. Le esalazioni di ossido di carbonio hanno lentamente intossicato provocando la morte. Il proprietario dell'automobile ha fatto la macabra scoperta alle 9; dapprima ha scosso il Nardelli pensando che stesse dormendo ma poi ha capito e si è precipitato a chiamare un medico e ad avvertire la polizia. Sul posto sono giunti i carabinieri di Montesapiente e i poliziotti del commissariato Aurelio. L'indagine potrà essere conclusa soltanto al termine dell'esame necroscopico del sanitaro dell'Istituto di Medicina legale; ma tutto lascia ritenere che la tragedia si sia svolta nel modo ricostruito dai primi inquirenti. Resta da chiarire come mai il giovane sia rimasto a dormire nel garage. Le versioni, al momento, sono due: doveva finire un lavoro durante la notte oppure non è riuscito a causa di un litigio familiare.

Sciagura a Latina

Recca di PANA, ore 18, con Gino Cesaroni; Cinecittà, ore 19, con Cesare Fredduzzi.

MERCOLEDÌ

Frascati, ore 10, con Cesare Fredduzzi; Marino, ore 10, con Gino Cesaroni; Cecchinea, ore 16, con Gino Cesaroni; Villa Certosa, ore 11, con Lucio Bufla.

RICEVIMENTO IN FEDERAZIONE

Oggi, alle 17.30, i compagni del Comitato federale, della CFC, le segreterie dei Comitati di zona, i membri dei Comitati politici e i segretari delle Sezioni, sono invitati in FEDERAZIONE per il ricevimento di fine d'anno.

CONVOCAZIONI

Ore 17, Genzano, Comitato direttivo delle sezioni (Cesaroni). Ore 20.30, Prima Porta, Comitato direttivo di sezione (Bacchizzi).

COMMISSIONE CITTADINA

Venerdì, alle ore 18, si riunirà la Commissione cittadina. All'ordine del giorno: «La legge urbanistica e la legge 1871». Relatore Piero Della Seta.

Il giorno piccola cronaca
Oggi, lunedì 30 dicembre (31-12)
Ora: Eugenio. Il sole sorge alle 8.05 e tramonta alle 16.17. Luna piena oggi.

Cifre della città
Terzi, sono nati 76 maschi e 94 femmine. Sono morti 45 maschi e 26 femmine, dei quali 7 minori di 7 anni. Temperature: minima 3, massima 14.

Gli orari dei negozi
Per le festività di Capodanno ed Epifania gli esercizi commerciali di Roma osserveranno il seguente orario: ABBIGLIAMENTO. Oggi e domani: protrazione della chiusura serale dei negozi di abbigliamento, arrondamento e mercati varie alle 20 e 30; mercoledì 1, gennaio: chiusura completa; giovedì 2, venerdì 3, sabato 4, domenica 5: della chiusura serale dei negozi alle 20; domenica 5: dei mercati rionali, ambulanti e posti fissi aperti; domenica 6: chiusura completa. ALIMENTARI. Oggi, protrazione della chiusura serale dei negozi, mercati rionali, ambulanti, posti fissi sino alle 21, rivendite di vino sino alle 22 (il fornaceffettueranno la doppia panificazione per il rifornimento del pane per il giorno); mercoledì 1, gennaio: chiusura completa dei negozi, mercati rionali, ambulanti, posti fissi, compresi i forni, le rivendite di pane e di vino. Latterie, pasticcerie e rosticcerie osserveranno il normale orario di apertura festivo; giovedì 2 e venerdì 3, protrazione della chiusura serale dei negozi alle 20, delle rivendite di vino alle 21; sabato 4, come lunedì 30 dicembre; domenica 5: chiusura completa, ad eccezione delle drogherie e delle rivendite di vino, che rimarranno aperte dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 21 per la vendita di dolciumi e liquori (le latterie, pasticcerie e rosticcerie osserveranno il normale orario festivo); 6 gennaio: apertura dalle 8 alle 13, senza limitazione di vendita, dei negozi, mercati rionali, ambulanti e posti fissi. BARBERI. Oggi, chiusura completa; domani: barbieri e misuratori apertura alle 8 e chiusura alle 20; mercoledì 1, gennaio: apertura completa; lunedì 6, barbieri e misuratori apertura sino alle 13. Negli altri giorni non specificati sarà osservato l'orario in vigore. MERCATI GENERALI. Oggi, mercato ovini e pollame dalle ore 12 alle 13, mercato ortofruttilico dalle ore 11 alle 12; il mercato ittico resterà chiuso; domani, mercato ovini e pollame, dalle ore 12 alle 13, mercato ortofruttilico dalle ore 11 alle 12; mercato ittico dalle ore 11 alle 12.

partito
Comitato politico
I compagni delle cellule dell'AREA e dell'ENEP si sono riuniti per coordinare meglio il lavoro di categoria, hanno deciso di costituire un comitato politico unico degli elettori romani. Sono stati chiamati a farne parte Giorgio Coppa, Ivan Massa, Piero Ciotti, Bruno Caprioli, Franco Bousche, Alberto Carlucci, Mario Cima, Silvio Castani, Luciano Cluffini, Mario Muzzi, Oscar Cini, Vincenzo Allegretti, Carlo Raspani, Angilanti, D'Orazio e Pietro Della Seta. Il comitato si riunirà oggi, alle 17, nei locali della FEDERAZIONE.

Case pericolanti
Senza un tetto dodici famiglie
Gli sfratti continuano. Ieri tre interventi dei vigili del fuoco che hanno accertato la pericolosità di altrettante abitazioni. In via di Torpignataro 141 otto famiglie hanno dovuto sgomberare e trasferirsi presso amici o familiari perché nelle loro case, su tutto un lato dell'edificio, si era aperta una larga crepa. Domani i tecnici del Genio civile accerteranno l'entità del danno per stabilire se anche gli abitanti dell'altro lato corrono pericoli. Altri sfratti sono avvenuti in via Latina 470, dove una voragine si è aperta sotto una baracca abitata da un uomo solo, e in via Galvani 7 dove il crollo di un muro che cin-

Al circo di Orlando Orfei Tigre a cavallo L'ultima novità

Ventotto prestigiosi «numeri di attrazione» si susseguono per quasi quattro ore di fila

Tu puoi anche andare al circo con un atteggiamento scettico, disincantato, svagato, ripulendo a te stesso che il circo ha secoli di storia sul groppone e che ormai non diverte più nessuno. Dopo mezz'ora che stai sotto l'enorme tendone, con la fanfara alle spalle e la pista davanti, il circo ti ha completamente conquistato e tu stai lì, con il naso in aria a seguire ansiosamente i volteggi dei trapezisti: o ti pieghi in due dal ridere o ti clowni dice una «sciapata»: o aguzzi la vista nel tentativo, vano, di scoprire il trucco dell'illusionista; o stringi i denti e spalanchi gli occhi quando il domatore sbaciucchia una tigre che, per quanto addomesticata, per la miseria, è sempre una mangiatrice d'uomini.



Questo ti succede al circo, se la gente del circo ci sa fare. Orlando Orfei e la sua troupe che stanno tenendo spettacolo al Velodromo Apuleo di Roma. I due animali, un cavallo e un tigre, sono inaffaticabili. Lo spettacolo procede a ritmo serrato per quasi quattro ore di seguito - per l'esattezza 220 minuti - mai un attimo di noia, mai uno sbadiglio. Ti accorgi che è finito quando vorresti ricominciare: è gente di circo. La «sciatata» di questa stagione è rappresentata proprio da un numero diretto personalmente da Orlando Orfei che ha insegnato a una bella tigre, Salomon, a cavalcare un cavallo e a rodolare alla tentazione di mangiarselo in due bocconi. Ma a parte la tigre, tutti gli altri numeri non sono da meno. Avrete mai visto una orchestra tirolese che suona un valzer con grazia e leggerezza? Ebbene, la faccenda cambia aspetto quando al posto degli orchestrali ci sono elefantini grossi: così che strimpellano il pianoforte o soffiano nel trombone. Poi ci sono i cocodrilli, ferocissimi e infidi che a un solo gesto del loro padrone, tacchete! cadono profondamente addormentati, come cuccioli di cane. Passando dalle bestie agli uomini, bisogna ricordare gli equilibristi, i trapezisti volanti, i giocolieri e i clown, i personaggi più poetici del circo. Ammirando ieri lo spettacolo domenicale al circo di Orlando Orfei ho pensato alla gente che sbadigliava davanti alla televisione, a quella che stava in piedi nei cinema, alle innumerevoli coppie di genitori che si affacciano per le vie della città nel tentativo non sempre riuscito di divertire i propri ragazzi. E non potevo fare a meno di spallarmi le mani, insieme a centinaia di grandi e piccoli, davanti a Orlando Orfei che, divertiva, pure lui, a ingelosire con moine degne di un cicisbeo una innamoratissima leonessa.

Nella foto: Orlando Orfei, mentre esegue un numero

Per «Okay» 47° tuffo
Anche il 1961 sarà festeggiato da mister Okay» nelle acque gelide del Tevere. A mezzanotte in punto si getterà dal galleggiante di Turi attraversando il fiume da sponda a sponda. Poi l'8 gennaio, il simpatico buontempe, si tufferà nelle 15 da ponte Cavour e, raggiunta la riva, spegnerà d'un soffio 65 candeline sulla torta del suo compleanno. Sarà questo il 47° tuffo fuori stagione di mister Okay.

Cinque feriti in una rissa
Due fratelli, le rispettive mogli e una sorella sono rimasti feriti nel corso di una rissa scoppiata per velleità dissapori familiari. Nella casa della madre degli uomini, a Frimavalle, è avvenuto verso mezzanotte i protagonisti della baruffa sono Ferruccio Rossi, la moglie Renata Magliani, Rodolfo Rossi, la moglie Rita Mercanti e Adèle Rossi. Tutti sono finiti prima a S. Spirito, poi al commissariato che li ha denunciati per rissa.

Gli scoppia il fucile nelle mani
Un impiegato di banca, il ventiniquenne Luigi D'Amici, è rimasto gravemente ferito durante una battuta di caccia nella campagna di Sacrofano per lo scoppio di una delle canne del fucile. Il giovane, che ha subito l'amputazione traumatica parziale della falange del terzo e del quarto dito della mano sinistra, è stato giudicato guaribile in trenta giorni.

partito
Comitato politico
I compagni delle cellule dell'AREA e dell'ENEP si sono riuniti per coordinare meglio il lavoro di categoria, hanno deciso di costituire un comitato politico unico degli elettori romani. Sono stati chiamati a farne parte Giorgio Coppa, Ivan Massa, Piero Ciotti, Bruno Caprioli, Franco Bousche, Alberto Carlucci, Mario Cima, Silvio Castani, Luciano Cluffini, Mario Muzzi, Oscar Cini, Vincenzo Allegretti, Carlo Raspani, Angilanti, D'Orazio e Pietro Della Seta. Il comitato si riunirà oggi, alle 17, nei locali della FEDERAZIONE.

Case pericolanti
Senza un tetto dodici famiglie
Gli sfratti continuano. Ieri tre interventi dei vigili del fuoco che hanno accertato la pericolosità di altrettante abitazioni. In via di Torpignataro 141 otto famiglie hanno dovuto sgomberare e trasferirsi presso amici o familiari perché nelle loro case, su tutto un lato dell'edificio, si era aperta una larga crepa. Domani i tecnici del Genio civile accerteranno l'entità del danno per stabilire se anche gli abitanti dell'altro lato corrono pericoli. Altri sfratti sono avvenuti in via Latina 470, dove una voragine si è aperta sotto una baracca abitata da un uomo solo, e in via Galvani 7 dove il crollo di un muro che cin-

Nella foto: Orlando Orfei, mentre esegue un numero